



ASSOLOMBARDA

24 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Il sindaco: «Il problema resta, c'è troppo inquinamento»
L'obiettivo è un fronte unito per il casello a Pieve Albignola**

Scaldasole non chiude il passaggio ai camion «Ordinanza rinviata»

SCALDASOLE Per il momento Scaldasole resta aperta ai Tir. Il sindaco Alberto Bonandin congelerà l'ordinanza (che ancora non era entrata in vigore) di chiusura del paese al passaggio dei mezzi più pesanti di 7,5 tonnellate. Una scelta che arriva dopo un incontro avvenuto ieri mattina nella sede della Provincia, a Pavia. C'era il presidente provinciale Poma, il sindacato Cna in rappresentanza degli autotrasportatori, ma anche i Comuni di Pieve Albignola e Scaldasole.

paese assediato dai tir

«Il problema c'è e resta, l'ordinanza al momento è congelato - spiega il sindaco di Scaldasole -. Non sono in guerra con aziende ed autotrasportatori. Con l'annuncio dell'ordinanza ho voluto far sentire la voce di Scaldasole, siamo invasi dai Tir e c'è inquinamento acustico: dobbiamo risolvere questi problemi». Come è ancora tutto da decidere. «Ma abbiamo parlato di tanti temi, il traffico nella zona va alleggerito: serve un fronte comune» dice il sindaco di Scaldasole. Una traccia la indica il presidente della Provincia, Vittorio Poma. «Servirebbe una circonvallazione per Comune, ma i soldi non basterebbero per tutti - dice Poma -. Bisogna ripensare la viabilità in Lomellina, puntiamo insieme sul nuovo casello a Pieve Albignola». «Il casello è una buona idea» conferma il sindaco di Scaldasole. Intanto la Cna di Pavia ha avviato una consultazione tra i propri associati per raccogliere suggerimenti. L'obiettivo è fare proposte per modificare e migliorare le regole della viabilità nei comuni lomellini.

CEFFA, LA FASCIA È TUA

Nemmeno il tempo di assaporare il gusto della vittoria al primo turno (50,6% dei consensi ed un successo che praticamente non è mai stato in discussione) che per Andrea Ceffa è subito tempo di tuffarsi nella nuova realtà di sindaco. Con i problemi di una città in ginocchio, con la grana infrastrutturale da risolvere e la speranza dei fondi europei.



Il passaggio della fascia tricolore tra Andrea Sala (a destra) e il neo sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa

Il programma dei primi cento giorni: infrastrutture e i soldi del Recovery Fund «Risorse che dovranno servire per innovazione, tecnologia ed eco-sostenibilità»

156 voti. Quelli che ad Andrea Ceffa hanno consentito di superare la soglia del 50% e conquistare la fascia tricolore al primo turno. 159, quelli che invece a Voghera - le immagini scorrevano sulla tv accesa nell'ufficio del neo primo cittadino - costringeranno la candidata del centro-destra, Paola Garlaschelli, al ballottaggio fra due settimane. L'abbraccio con la moglie, un velo di commozione negli occhi, il doveroso grazie alla famiglia (compreso il micciotto Black) ed alle forze che lo hanno sostenuto in questa campagna elettorale. Sicuramente non facile, concentrata in meno di un mese, e dove sono arrivate anche non poche bordate verso l'amministrazione uscente. «È stata la prima

campagna elettorale dove non potevi invitare la gente, stante le misure dell'emergenza sanitaria. Mi è stato detto che ho fatto una campagna sobria, non ho dato adito a chi attaccava piuttosto che proporre soluzioni. Io ho detto ciò che volevo fare, e cosa ho fatto».

A proposito delle cose da fare, quale sarà il programma dei primi cento giorni dell'amministrazione Ceffa? «Occorre riprendere il tema delle infrastrutture. Da anni ci battiamo per questo, ma non possiamo abbandonare. Prima cosa sarà chiedere l'intervento di Regione Lombardia, con un impegno maggiore rispetto a quanto fatto. E invito tutte le forze politiche che credono nella strada, anche se sono all'opposizione, a fare squadra, uni-

tamente ai Comuni della tratta. Insieme possiamo farcela. Certo, anche il voto di oggi ha sconfitto chi quella strada non la vuole. È ora di arrivare al risultato oppure a far dire a chi non la vuole, M5S e Pd, che si assumano la responsabilità di una scelta. Basta nascondersi dietro a ricorsi al Tar».

Dalla strada alla ferrovia. «Dobbiamo essere chiari, il prolungamento della S9 da Albairate a Mortara, come abbiamo proposto in campagna elettorale, non è un tema immediato, occorre lavorarci. L'assessore regionale Claudia Terzi ci aveva detto che non c'era stata un'espressione evidente della volontà dei centri interessati. Porteremo in aula, insieme agli altri Comuni, un atto di indirizzo al fine di ar-

rivare ad un collegamento ferroviario degno di questo nome».

Ultimo aspetto, i fondi del Recovery Fund. «Ci credo molto. Avremo nel 2021 questi fondi che spero il Governo centrale riservi anche ai Comuni. Fondi che dovranno essere utilizzati per progetti di innovazione, tecnologia ed eco-sostenibilità. Ci sarà un Comitato presieduto dal sindaco, ma composto da persone altamente qualificate del territorio - e noi abbiamo la fortuna di avere industrie che operano anche nel campo della tecnologia - per preparare questi progetti e nel secondo trimestre del 2021 presentarli ed avere queste risorse che saranno un'opportunità per lo sviluppo del nostro territorio».

ERA IL 1994...

Le "caldane" del signor sindaco

Si ricorda - signor sindaco - di quella volta che ha sudato l'anima sul palco di un teatrino di provincia? Lei quella sera c'era con la sua vivacità, sgolito come un'anatra (sgul me un'antia) e c'ero anch'io, in platea, col blocco e la biro in mano. Sono quasi trent'anni che le rare volte che ci incontriamo (lei è di Vigevano, io di Mortara, non ci vediamo mai...) la minaccio (golaridicamente) di raccontare prima o poi questo suo peccatuccio di gioventù.

Ecco, adesso che è stato eletto sindaco è arrivato il momento di svelare un altario appartenente al passato, così, giusto per stemperare un attimo la tensione, e per colorare un po' le pagine dell'analisi del dopovoto.

Era l'aprile del 1994, quasi trent'anni fa. Ci trovavamo al teatro Ronza di Robbio. Nonostante fosse già primavera, faceva ancora un freddo cane. Fuori, e ancora di più dentro al locale. Lei era sul palcoscenico seminudo, io in prima fila con indosso il giubbotto. Lei fa-

ceva l'attore. Lo sapevano i suoi elettori di questo suo trascorso artistico? Trascorso eccellente di cui non c'è nulla di cui vergognarsi, anzi c'è da andarne fieri. Infatti la sua compagnia vinse quasi tutti i premi della rassegna di teatro amatoriale cui partecipava e di cui ero uno dei giornalisti-giurati. Il "Teatrile - teatro d'aprile" fu il primo festival per compagnie filodrammatiche locali, perlomeno in tempi moderni. Voi, della "Atto Primo" di Vigevano diretti da Marzia Guardamagna, con "Dio" scritto da Woody Allen, vi aggiudicaste una barca di statuettes stracciando i concorrenti e vinceste un milione di lire e la scultura-trofeo della artista robbiese Mina Capri. In giuria c'era un collaboratore per ogni testata locale, tra cui chi scrive oggi, e che non ha dimenticato la frizzantezza dei due giovani protagonisti della tragedia greca messa in scena (e questo spie-

ga il vostro costume-lenzuolato). Sarà stata senz'altro l'emozione e la tensione, nonostante il freddo. Indossavate uno straccio bianco, tipo tunica, lei e quell'altro Andrea (sorry... ma non ricordo il cognome) suo co-protagonista eravate più sudati che sotto al sole di ferragosto, incuranti - lo ripeto - del gelo che inondava il Ronza. Eravate due antichi greci, ma anche due ragazzi lomellini carichi di emozione, di voglia di stupire, di voglia di farcela. Ce l'avete fatta. Avete vinto il Teatrile senza dubbi per i giurati, e senza vergogna per quell'inelegante intemperanza visiva per noi spettatori della prima fila, e delle file a seguire...

Chissà se l'altro ieri, al momento dello spoglio delle schede, per l'emozione e la tensione, le sue ghiandole sudoripare si sono fatte "vive" come quella sera dell'aprile del 1994. Boh: io ero a Mortara e lei a Vigevano. Comunque è umano e comprensibile. E poi... l'importante è vincere!

Sandro Passi

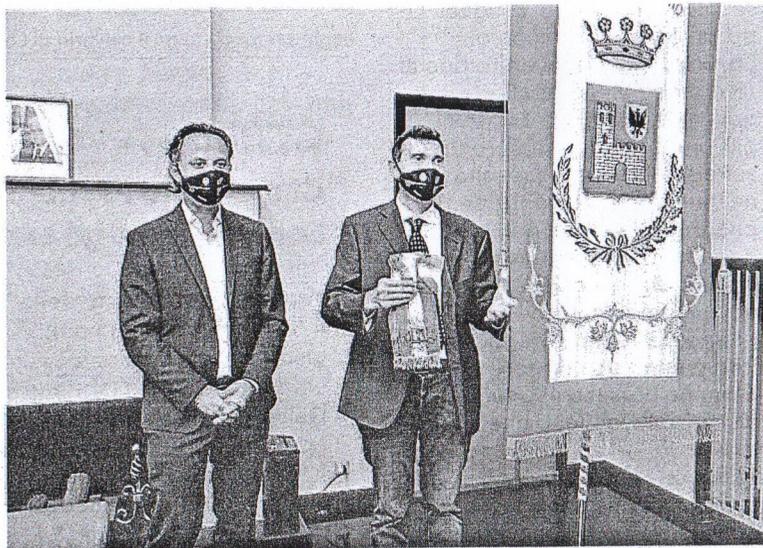
«Superstrada e treni le priorità»

Il sindaco Ceffa: «Sul collegamento Milano-Malpensa e il raddoppio della ferrovia serve l'impegno di tutti»

VIGEVANO

La ripartenza della città è al centro dell'attenzione di Andrea Ceffa, 47 anni, da martedì pomeriggio sindaco di Vigevano. Il candidato espresso da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e dalla civica VigevanoRiparte ha vinto al primo turno sbaragliando gli avversari ed incassando il 50,9% dei suffragi. E' la seconda volta nella storia della città che un candidato sindaco vince senza passare dal ballottaggio.

«È stata una campagna elettorale anomala - premette Ceffa, per dieci anni vice-sindaco accanto ad Andrea Sala - in pochissime settimane e in coda all'estate, senza la possibilità di chiamare a raccolta la gente. Personalmente ho voluto tenere bassi i toni a differenza di chi invece ha soltanto puntato il dito. Sono consapevole che in città c'è tanta sfiducia per il post Covid. C'è grande preoccupazione per un futuro che non sarà facile». E allora ecco cosa intende fare il nuovo sindaco nei primi cento giorni. «Per prime le



Il "passaggio di consegne" tra Andrea Ceffa e il sindaco uscente Andrea Sala

infrastrutture - dice Ceffa - un tema che non può essere abbandonato. Quindi il primo passo sarà dialogare con la Regione per chiedere di far sentire il suo peso nella partita sulla superstrada Milano-Malpensa. Credo che tutte le forze politiche che ritengono questa una situazione strategica per il nostro terri-

torio debbano fare squadra al di là degli schieramenti. L'altro aspetto fondamentale è legato al raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara, che non può essere un tema immediato, ma sul quale sarà necessario lavorare. Noi e tutti gli altri Comuni interessati - continua il neo-sindaco - dobbiamo fare tutto quello

LA GIUNTA

Il primo cittadino prende tempo sulla squadra «Devo riflettere»

che è in nostro potere per sbloccare la situazione ribandendo, con il voto del consiglio comunale, la necessità di quest'opera. L'ultimo aspetto è quello in cui credo molto: abbiamo per il 2021 i soldi del Recovey Found per progetti d'innovazione, tecnologia ed ecosostenibilità. Ci sarà un comitato di esperti per preparare i progetti e nel secondo trimestre del prossimo anno presentarli per avere accesso ai fondi». Sulla giunta il sindaco prende tempo. «Dobbiamo valutare la composizione del consiglio - conclude Ceffa - Voglio prendermi il tempo necessario per allestire una squadra che rispecchi quanto espresso dalle urne ma che al tempo stesso possa lavorare nell'interesse della città».

Red.Pav.

LA FIERA DELLA CALZATURA

>> Servizi di **Paolo Vella**



Corridoio del Micam a Rho Fiera durante la fiera della calzatura di settembre 2020

Si chiude fra soddisfazioni ai vertici e malcontenti alla base

Tutto bene o quasi per il Micam

A Milano sono tornate in scena le fiere. E a ripartire sono state le manifestazioni della moda, le ultime realizzate prima del lockdown e delle successive cancellazioni di eventi. #strongertogether è l'hashtag scelto da Micam (calzatura), Mipel (pelletteria), The One (prêt-à-porter e pellicceria) e Homi fashion & jewels (gioiello e accessori), alle quali si aggiunge Lineapelle (pelli e componenti per la moda), per un'operazione di sistema che punta a presentare al mondo un'Italia più forte, unita e in grado di dare un messaggio di vera «nuova normalità», i cui risultati apparivano promettenti al termine dei primi due giorni di manifestazione. All'opening di Micam, Mipel e The One hanno preso parte il sottosegretario del Macci-Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano, il presidente di Confindustria e Fiera Milano Carlo Bonomi, i numeri uno di Ice Agenzia Carlo Ferro, di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali e il sottosegretario di Regione Lombardia Alan Rizzi, oltre naturalmente ai vertici delle singole manifestazioni. Siro Badon, presidente di Assocalzatuffici e Micam, ha evidenziato il balzo del buyer registrato nei giorni immediatamente precedenti alla fiera. «Avevamo annunciato la presenza di 5 mila compratori dall'estero e dall'Italia, invece si

sono registrati in 7 mila», ha raccontato Badon, che tra i corridoi della fiera ha colto sensazioni positive. «Ovviamente nessuno si aspettava il pieno, ma posso dire con certezza che l'affluenza c'è stata, e soprattutto chi è venuto lo ha fatto per acquistare. Stiamo raccogliendo complimenti da parte di tutti per il coraggio dimostrato nel voler organizzare la manifestazione, nonostante tutto quel che è successo. E le aziende che espongono ci dicono che oggi, se vuoi vendere, non hai alternative a Micam». Ed è sulla stessa linea la testimonianza di Franco Gabbriellini, presidente di Assopelletterieri e di Mipel: «Meno visitatori, ma qualità molto alta e diversi espositori mi hanno detto di essere soddisfatti della partenza», sintetizza il numero uno dei pelletterieri. Il quale aggiunge: «Questa è la ripartenza. Maeci e Ice ci hanno sostenuto, dandoci l'opportunità di ridurre i costi per gli espositori. Le associazioni ci rimetteranno tanti soldi pur di fare quest'edizione, ma è stato un atto di responsabilità verso il sistema e verso il made in Italy». L'operazione di sistema #strongertogether vede anche il coinvolgimento di Firenze, dove alla Stazione Leopolda è in corso l'evento DaTe per l'occhialeria di nicchia. Il sostegno del governo non è mancato, come evidenziato da Manlio Di Stefano du-

rante il talk di apertura di scena al Mipel. Dopo aver letto un messaggio del ministro Luigi Di Maio, il sottosegretario agli Esteri e alla cooperazione internazionale ha ricordato l'importanza del sistema fieristico per l'economia italiana e l'inserimento di un capitolo specifico del fondo 394/81 di Simest per il sostegno ai processi di internazionalizzazione degli enti fieristici italiani. Intanto Ice Agenzia accompagna le imprese verso il rilancio, anche attraverso la digitalizzazione, dell'export: «Siamo impegnati su 14 nuove iniziative nell'ambito del patto per l'export, tra cui una serie di accordi mondiali per far entrare le aziende italiane nei principali marketplace», ha concluso il presidente Carlo Ferro. Conclude le fiere è arrivato il momento della fashion week che mixa appuntamenti fisici e digitali senza tralasciare numerose presentazioni e alcuni e-sordi di rilievo. Da martedì fino a lunedì 28, la capitale italiana della moda darà spazio a 65 sfilate, di cui 23 fisiche e 41 in formato digitale condivise anche sul sito di Camera Nazionale della Moda Italiana (a Parigi la settimana prossima le sfilate «live» saranno 19). Tra gli highlights spicca il nuovo corso creativo di Prada che svelerà in formato digitale la prima collezione firmata a 4 mani da Miuccia Prada e Raf Simons.

MOLTO DURI I COMMENTI ESPRESSI DAGLI ESPOSITORI

Nei corridoi un vero deserto Buyer assenti, sia esteri che italiani

«Un vera desertificazione», dichiara Marco Fagni (nella foto), titolare del calzaturificio Madaf, una delle aziende storiche del made in Tuscany, parlando del Micam. Marco Fagni presidente del Consorzio Toscana Export è drastico nella sua dichiarazione: «Un risultato inimmaginabile alla vigilia, perché nonostante le previsioni pessimistiche, non si pensava ad un esito simile. Il peggio del peggio». Inesistenti i clienti esteri ma anche pochi quelli italiani. Chiaramente la paura del Covid 19 ha influito gravemente su queste assenze e, come commenta Marco Fagni, «era forse meglio non svolgere questa 90esima edizione».



I suoi clienti che provengono da Inghilterra, America, Cina, avevano dato alla vigilia la loro adesione ma hanno in seguito disdetto, per l'impossibilità di uscire dai loro confini. Analoghe dichiarazioni arrivano dal titolare di Bav Shoes, Carlo Scandalitta: «Dopo 50 anni che esportiamo i nostri prodotti al Micam non ci aspettavamo di venire trattati così. Quest'anno l'idea di ripartenza è stata tutta sulle spalle degli espositori e si è rivelata un flop

a causa dell'affluenza indecente degli operatori del settore. Il primo giorno ci aveva illuso ma i successivi hanno spazzato via ogni speranza. Qualcuno dovrebbe richiedere le dimissioni degli organizzatori».

Il Presidente della territoriale fermana, Paolo Silenzi, imprenditore calzaturiero, rientrato dalla fiera di Dusseldorf, dove ha rilevato un clima attento ma tuttavia tranquillo, si è affacciato al Micam con due consapevolezza: meno buyer in fiera, con budget ridotti all'osso, e una stagione da portare a casa ma senza prospettive di crescita. Per chi ha una produzione ciclica, quindi stagionale come quella calzaturiera, questo è un aspetto non secondario: come gestire le produzioni del mest a venire?».

«Auspicchiamo una stagione di contentimento - nota Paolo Silenzi - perché la domanda dei nostri prodotti, pur sempre eccellenti, sarà comunque limitata, ma speriamo sufficiente per guardare avanti. Quello che faremo sarà consolidare e fidelizzare il rapporto con i clienti che hanno confermato la presenza in fiera».

LA VISITA DEL LEADER DELLA LEGA MARTEDÌ SCORSO

Salvini tra gli stand mentre il sindacato Cobas protesta

«Il governo ora ci ascolti. Sono qui il giorno dopo il voto perché ritengo mio dovere essere ringraziato le imprese italiane che non si arrendono, che non chiudono, che esportano. Gli espositori che sono qui hanno fatto sacrifici e hanno fatto i conti con i conti in rosso». Così Matteo Salvini, alla Fiera Micam di Milano, dove erano presenti imprenditori e artigiani del settore tessile, della calzatura e della pelletteria. Il leader della Lega ha poi colto l'occasione data dalla presenza di artigiani marchigiani della moda per commentare il risultato elettorale delle Marche, che ha visto la regione tornare in mano al centrodestra.

«Festeggio un risultato elettorale emozionante, che arriva dopo 50 anni, che ci fa passare da 3 a 9 consiglieri regionali e prima forza politica nella regione».

Nel frattempo all'esterno della fiera gli addetti alle pulizie e catering di Fiera Milano hanno protestato contro la società Fabbro srl insieme al sindacato Si Cobas al grido di «Vogliamo lavorare». La Fabbro srl lo scorso gennaio ha vinto l'appalto per svolgere i propri servizi all'interno dei padiglioni ma a causa della pandemia in questi mesi i 21 dipendenti non hanno mai lavorato. Ora con la ripresa delle manifestazioni la Milano Service srl anziché reclutare i dipendenti della Fabbro ha chiamato



lavoratori di altri appalti con contratto part-time ma che sarebbero costretti a lavorare anche 13 ore o dipendenti della Fabbro srl non iscritti al sindacato di base che lavorerebbero sei-sette giorni consecutivi senza riposo. «Situazione assurda» dichiara Luca Esestivo, rappresentante Si.Cobas. I lavoratori che rappresentiamo non vengono chiamati e sono in cassa integrazione straordinaria a zero ore, mentre altri vengono sfruttati». Il sindacato chiede alla società subappaltatrice Fabbro di assumere tutti i dipendenti facendoli lavorare in modo continuativo e annuncia che saranno organizzate altre proteste e intraprese delle azioni legali. In poche parole viene richiesta più chiarezza sui contratti e stop allo sfruttamento sul lavoro.



Economia Lombardia Il mondo delle imprese

Micam, edizione che sa di storia

«Diamo un segnale di ripresa»

Allo stand di Parabiago Collezioni: «Gli ultimi mesi sono stati duri, ma tutti ci guardano»

di **Cristiana Mariani**
PARABIAGO (Milano)

Una fiera serve solitamente per attirare nuovi compratori e per mostrare la propria merce, quest'anno invece quello di Micam - la fiera della calzatura fra le più importanti del mondo - è un appuntamento con la storia. Una storia che deve necessariamente parlare di rinascita, dopo i mesi di chiusura delle aziende a causa dell'emergenza sanitaria da coronavirus. «Il mondo ci guarda, quella di dover dare un segnale forte di ripresa è una responsabilità che tutto il sistema moda non può non sentire». Andreas Schlecht è il nuovo che avanza, a passo sicuro seppur con circospezione. Sta raccogliendo l'eredità di mamma Giovanna Ceolini e papà Karl Schlecht - entrambi sono ancora ben saldi al comando - al vertice di Parabiago Collezioni, l'azienda di calzature che è stata fondata dai genitori insieme al genio dello stilista Thierry Rabotin.

«**Gli ultimi mesi** sono stati molto duri, tutta la parte di sviluppo della produzione è stata rallentata di due mesi - ricorda Andreas Schlecht -. Fortunatamente grazie ai nostri clienti e fornitori che hanno portato pazienza, e grazie ai nostri instancabili dipendenti, siamo riusciti a consegnare la collezione autunno-inverno 2020-2021. Abbiamo ottenuto ordini per tutta l'estate.



Giovanna Ceolini guida con Karl Schlecht e il figlio Andreas la Parabiago Collezioni

Un po' di scoramento nei giorni più difficili c'è stato, però ce lo siamo fatto durare poco. Abbiamo cercato di trovare soluzioni, mai piangersi addosso». Ora la partecipazione a Micam, in un'edizione del tutto inedita: «Il concetto di fiera stava già cambiando,



La produzione è stata rallentata nei mesi scorsi ma ora abbiamo ottenuto ordini per tutta l'estate

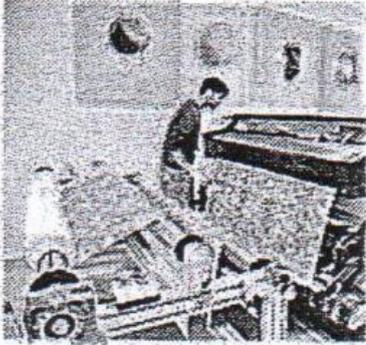
perché molti compratori avevano già palesato in passato la volontà di vedere le collezioni direttamente in negozio e non più in fiera. Micam è la fiera della scarpa più importante di tutte, il mondo ci guarda». Un mondo che sta finalmente vedendo un vero sistema, una filiera compatta. «Con le conecce, i tacchifici, chi si occupa di accessori siamo un tutt'uno» sottolinea Schlecht. L'emergenza sanitaria ha cambiato anche i canali di vendita: «L'e-commerce è arrivato quasi a parreggiare il volume d'affari del nostro negozio di New York» prosegue.



ASSOLOMBARDA

IL GIORNO

24 settembre 2020



Milano

Fiscatech, un workshop per studenti green

Moda sostenibile, un workshop per gli studenti di Brera firmato Fiscatech. L'azienda vigevanese punta a formare nuove figure professionali da inserire nelle imprese del fashion impegnate nella svolta ambientale. Del resto il settore è uno di quelli che inquina di più.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

